

→ **Giocatori assediati** Allenamento interrotto dopo l'irruzione di un «commando» di 100 tifosi
 → **Bombe carta e sassi** contro i poliziotti. Feriti tre agenti e tre supporter. Fermate 11 persone

Lazio, contestazione e cariche Gli ultras invadono Formello

Il centro sportivo alle porte di Roma preso d'assalto dagli ultras che contestano la squadra e la società per il pessimo andamento in campionato. Lanciate bombe carta e sassi contro i poliziotti.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sport@unita.it

Dai falò dell'Olimpico alla sassaiola a Formello, il dialogo ormai sepolto tra i tifosi laziali e il loro presidente è culminato ieri pomeriggio nella brusca contestazione di alcune centinaia di ultras, frustrati dopo l'ennesima figuraccia casalinga rimediata dalla Lazio con il Catania, con il club di Lotito risucchiato in piena zona retrocessione. Circa mille tifosi si sono assiepati alle 15 davanti al centro sportivo iniziando a contestare presidente, squadra e allenatore. Poi un gruppo più piccolo (300-400 persone) ha abbattuto un cancello del recinto, fatto irruzione all'interno del complesso per avvicinarsi al campo centrale su cui era previsto l'allenamento della squadra biancoceleste. Una volta entrati, gli ultras hanno lanciato sassi, fumogeni e petardi, prima di essere dispersi e respinti fuori dalle cariche della polizia che ha fatto anche ricorso al lancio di lacrimogeni. A quel punto per motivi di sicurezza le forze dell'ordine hanno deciso di far subito rientrare la squadra, che era appena scesa in campo, annullando di fatto l'allenamento e togliendo dall'imbarazzo lo stesso Ballardini che avrebbe dovuto dirigere la seduta sapendo di essere già esonerato.

I giocatori sono rimasti chiusi negli spogliatoi e hanno preferito lavorare in palestra. A fine giornata il bollettino recita: 11 tifosi della Lazio fermati, tre agenti contusi e tre feriti tra i tifosi. Ma la contestazione, a quanto pa-



Un gruppo di ultras biancocelesti ha sfondato un cancello e lanciato fumogeni e petardi. Lacrimogeni della polizia per disperderli

re, non finisce qui e i tifosi biancocelesti stanno già organizzando altre sedute di protesta. Al vaglio c'è anche una clamorosa iniziativa: disertare totalmente l'Olimpico il 27 febbraio nel prossimo match casalingo contro la Fiorentina.

IL COLLOQUIO

Una volta riportata la calma, ieri alcuni giocatori, tra cui Firmani e Brocchi, hanno parlato con una rappresentanza di tifosi, riconoscendo le proprie responsabilità per la situazione e garantendo il massimo dell'impegno per salvare la Lazio dalla B. Da tempo i tifosi laziali contestano Lotito, l'apice domenica scorsa, con i seggiolini della curva nord in fiamme e il presidente costretto a lasciare lo stadio sotto scorta. A placare le ire

dei tifosi laziali non è servita neanche la notizia del prossimo ingaggio di Edy Reja, combattuto fino all'ultimo se restare alla guida dei croati dell'Hajduk Spalato. «Non è stata una decisione facile - ha di-

I cori e la protesta

«Lotito te ne devi andare» ma «inviti» anche a Tare e Ballardini

chiarato poi il tecnico della doppia promozione del Napoli - ma, dopo averci pensato a lungo, ho scelto di tornare a casa. Ho dato la mia parola a Lotito». Oggi sarà a Roma per firmare un contratto che lo legherà al club biancoceleste fino al 2011.

IL REBUS BALLARDINI

Lotito, però, ufficialmente non ha ancora esonerato Ballardini nella speranza di ricevere in extremis le dimissioni del tecnico di Ravenna. Sembra che il «Balla» avesse già svuotato il suo armadietto, trincerato nel bunker di Formello, in attesa dell'esonero. L'annuncio dell'ingaggio del nuovo coach arriverà nella giornata di oggi e subito dopo Reja prenderà in mano la squadra per la doppia seduta di allenamento, in vista della delicata trasferta a Parma. Difficile che Lotito riesca a convincere il suo ex tecnico a dimettersi, la pista più probabile, dunque, resta l'esonero. Tanto più che con la mossa di ieri il patron biancoceleste ha scaricato sul ravennate tutte le responsabilità di una stagione falli-

Foto Ansa